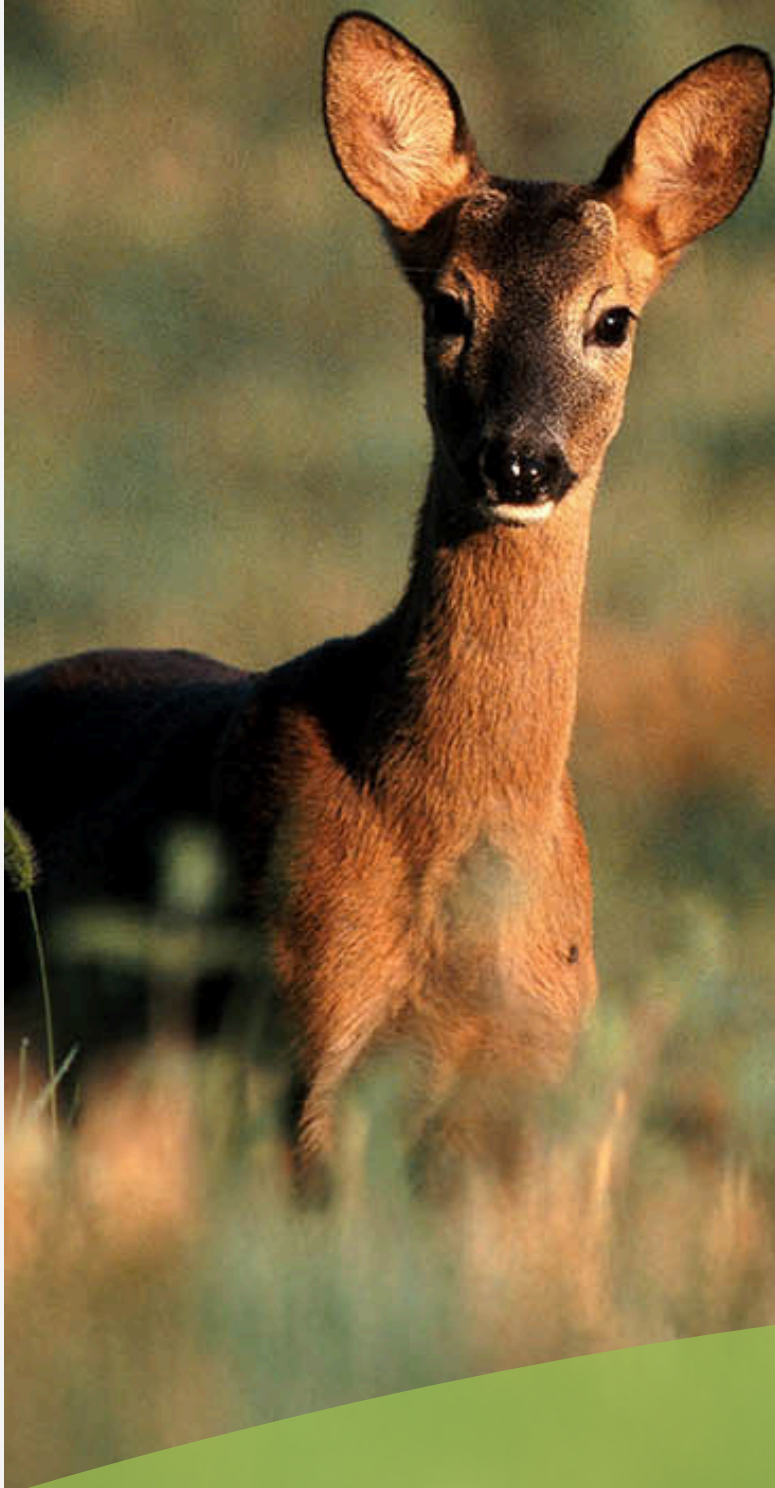


REGIONE
TOSCANA



Settore
Ittico
Faunistico

Report Annuale



2025

Panoramica generale	pag. 3
Protocollo, atti e delibere	pag. 5
Abilitazioni	pag. 6
Quadro delle attività	pag. 7
Statistiche web	pag. 8
Pesca marittima professionale e acquacoltura	pag. 9
Pesca nelle acque interne	pag. 11
Incidenti stradali con fauna selvatica	pag. 12
Il lupo in Toscana	pag. 14
Informatizzazione e digitalizzazione	pag. 16
Geoscopio	pag. 19
Soccorso faunistico	pag. 20
Contrasto alla Peste Suina Africana (PSA)	pag. 25
Specie aliene invasive	pag. 28
Monitoraggi	pag. 33
Partecipazione ad attività convegnistiche, congressuali, pubblicazioni e collaborazione con Istituti scolastici ed Università	pag. 35
Ringraziamenti	pag. 37

Il Settore "**Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne**" è inquadrato nella Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale della Regione Toscana, assieme ad altri undici Settori. Le attività principali riguardano la gestione faunistica-venatoria e alieutica del territorio toscano nonché la pesca in mare.

Il Settore nel 2025 contava 56 unità di personale, suddivise fra 12 sedi (in aggiunta alla sede centrale di Novoli, si contano 11 sedi diffuse sul territorio toscano).

L'organizzazione del lavoro, oltre ad una divisione verticale, basata sia sui tre maggiori temi (gestione faunistica, pesca nelle acque interne, pesca in mare) che sulle strutture territoriali a livello provinciale, è stata organizzata già dal 2016 (quando le competenze su queste materie sono passate dalle Province alla Regione) su **13 Gruppi di Lavoro** "orizzontali" incentrati su specifiche attività (come ad esempio la gestione degli istituti faunistici, degli ungulati o il soccorso della fauna in difficoltà). La loro funzione, in una organizzazione così ampia e complessa, è quella di assicurare l'uniformità dell'azione amministrativa e l'omogeneità della gestione territoriale.

L'elenco completo delle sedi, dei contatti e dei referenti per ogni attività è reperibile al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/sportelli-della-caccia-e-della-pesca>

Il Settore ha al suo interno inoltre **l'Osservatorio per la Fauna e l'Attività Venatoria**, che assicura la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati relativi alla destinazione e utilizzazione a fini faunistico-venatori del territorio regionale, ai danni alle produzioni agricole, all'impatto della fauna selvatica sulle altre attività antropiche.

L'Osservatorio raccoglie inoltre informazioni su immissioni, censimenti, stime, abbattimenti e azioni di controllo delle popolazioni selvatiche, miglioramenti ambientali, attività venatoria e di ogni altro dato ritenuto utile per supportare l'attività di pianificazione e di programmazione della Regione Toscana.

Il Settore è presente nel **Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale** (CTFVN), in rappresentanza di una delle tre regioni che sono state chiamate a farne parte. Al Comitato sono conferiti compiti di organo tecnico consultivo per tutto quello che concerne la normativa faunistica ed esprime il proprio parere, parimenti ad ISPRA, sui calendari venatori delle regioni italiane.

Il Settore nel corso del 2025 ha curato, fra gli altri, la redazione dei seguenti atti:

- Piano Faunistico Venatorio Regionale, adottato dal Consiglio Regionale Toscano
- Monitoraggio delle specie di fauna stanziale negli istituti faunistici pubblici e privati in collaborazione con UNIFI
- Calendario venatorio
- Monitoraggio e controllo delle specie aliene invasive in collaborazione con UNIFI
- Piano di controllo unico della fauna selvatica
- Piani di prelievo delle specie cinghiale, capriolo, cervo, daino, muflone.
- Piani di prelievo in deroga delle specie storno, piccione, tortora dal collare
- Accordo per l'adesione al progetto internazionale denominato Enetwild 2.0 relativo alla fornitura di dati faunistici venatori
- Accordo per il funzionamento dei CAV (Centri di Assistenza Venatoria)
- Protocollo d'intesa per la prevenzione del rischio elettrico nell'esercizio della pesca dilettantistica nelle acque interne
- Atti per la programmazione e l'attuazione del Fondo Europeo per gli Affari marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA 2021-2027).

Protocolli, atti e delibere

Protocollo	Arrivi digitali	Arrivi cartacei	Partenze digitali	Partenze cartacee
Settore	12.167	11.310	5.741	11
Direzione	37.155	11.631	22.098	121

Delibere		ATTI	
Settore	54	Settore	4.531
Direzione	227	Direzione	7.252

Il lavoro del Settore, oltre che caratterizzato da redazione di atti complessi e molto specialistici, si distingue anche per la mole di istanze ricevute e di atti da produrre.



Incontro di settore - Suvignano 2025

Abilitazioni

Il Settore è impegnato con tre Commissioni di esame, totalmente interne, ed effettua durante tutto l'anno una serie di abilitazioni faunistico-venatorie.

Questo sia per aumentare la cultura della sicurezza, la conoscenza della fauna selvatica e delle specie ittiche, nonché per aumentare la consapevolezza dei frequentatori delle aree naturali nei confronti dell'ambiente.

ABILITAZIONI													
Provincia	Esercizio venatorio	Prelievo selettivo capriolo	Prelievo selettivo daino	Prelievo selettivo muflone	Prelievo selettivo cervo	Prelievo selettivo cinghiale	Conduttore di cane da traccia	Conduttore di cane limiere	Beccaccia con cane da ferma	Controllo art. 37 Lr.3/94	Guardia Venatoria Volontaria	Guardia Ittica Volontaria	Equipollenze
Arezzo	59	12	14	7	28	25	0	0	0	72	0	13	41
Firenze	97	31	12	3	10	93	0	24	25	161	5	4	106
Grosseto	95	28	8	0	0	31	7	0	0	83	29	3	52
Lucca	30	11	4	13	0	54	0	77	0	162	8	5	15
Massa Carrara	30	5	4	2	0	10	0	217	0	1207	9	0	18
Pisa e Livorno	80	15	0	0	0	50	0	0	0	121	0	2	15
Pistoia	47	22	24	12	30	46	0	45	0	49	0	0	20
Prato	50	11	0	0	0	29	0	0	0	0	0	0	1
Siena	81	42	22	3	13	65	0	0	0	85	27	0	92
Totale	569	177	88	40	81	403	7	363	25	1.940	78	27	360

Quadro delle attività

CACCIATORI ATTIVI STAGIONE VENATORIA 2023/2024 (da tesserini venatori ritirati+APP)	
Provincia	N.
Arezzo	7.154
Firenze	11.464
Grosseto	6.113
Livorno	4.482
Lucca	5.881
Massa Carrara	2.556
Pisa	6.314
Pistoia	4.008
Prato	1.868
Siena	5.787
Totale	55.627

NUMERO INTERVENTI DI CONTROLLO FAUNISTICO AUTORIZZATI 2024			
Provincia	ARTEA	CARTACEO + URBANI	Totali
Arezzo	445	73	518
Firenze	248	102	350
Grosseto	432	181	613
Livorno	197	29	226
Lucca	95	50	145
Massa Carrara	35	25	60
Pisa	290	96	386
Pistoia	66	36	102
Prato	29	4	33
Siena	404	63	467
Totale	2.241	659	2.900

APPOSTAMENTI FISSI	N.
Colombacci	3.417
Minuta selvaggina	6.516
Acquatici	317
Totale	10.250

ISTITUTI FAUNISTICI GESTITI O IN CONTROLLO	N.
Aree Addestramento Cani	332
Aziende Agriturismo Venatorie	128
Aziende Faunistico Venatorie	226
Oasi di Protezione	27
Zone di Protezione	96
Zone di Ripopolamento e Cattura	106
Zone di Rispetto Venatorio	332

Le tabelle mostrano il quadro delle attività a livello territoriale in cui è coinvolto il Settore durante l'arco dell'anno, sottolineando l'impegno in termini di organizzazione del personale sia della sede centrale di Novoli che delle sedi territoriali aperte al pubblico.

Caccia e Pesca - Statistiche web 2025					
Nome pagina	Visualizzazioni Pagina	Visualizzazioni Uniche	% rimbalzi	Tempo medio sulla pagina	%uscite
Caccia (pagina principale)	19.736	9.293	16%	00.00.33	35%
Pesca (pagina principale)	11.959	5.552	16%	00.00.40	39%
Caccia e Pesca (pagina principale)	9.528	4.955	17%	00.00.29	19%

Nonostante spesso l'utenza del Settore sia non più giovanissima è interessante soffermarsi sui dati dei visitatori unici sia per la pagina dedicata alla caccia che per quella dedicata alla pesca. Sono numeri importanti specie se valutati insieme alla percentuale di rimbalzo. Questo sottolinea che anche l'attività online e le pagine curate dal Settore sono visualizzate e navigate con degli ottimi risultati.

The screenshot shows the website for the Regione Toscana, specifically the 'Caccia e pesca' section. The main heading is 'Modulistica per attività venatoria e pesca'. The page content includes a list of links to various documents and forms, such as 'Esami: Abilitazione all'esercizio venatorio', 'Materiale di preparazione per gli esami di abilitazione venatoria', 'Esami: Caccia di selezione al cinghiale e altri ungulati', 'Caccia selezione ungulati: materiali di studio per esami di abilitazione', 'Esami: Guardie Venatorie Volontarie', and 'Materie di esame e Documenti di studio per la preparazione agli esami per Guardie Venatorie Volontarie'. There is also a section for 'Modulistica Faunistica Venatoria (caccia):' with a link to a decree from 2018. The page footer includes a 'Preferenze dei cookie' button.



Pesca Marittima professionale e acquacoltura

Interventi nel settore dell'acquacoltura e della pesca professionale attraverso la redazione e la gestione di programmi settoriali e regolamenti.

Legge Regionale n. 66/2005 - Attività Commissione consultiva regionale della pesca e dell'acquacoltura:

- attività finalizzate alla sostituzione del rappresentante dell'API (Associazione Piscicoltori Italiana) nominato con DPGR n.80/2025;
- apportate modifiche al Regolamento interno che è stato approvato nel corso del mese di febbraio 2025 riunione del 19.02.2025;
- espressi 14 pareri (9 espressi dalla Commissione Regionale e 5 come Settore regionale) richiesti in relazione a interventi di diversa natura (ripascimenti, elettrodotti ecc.).

Gestione rapporti con Direzione Ambiente per:

- programma di attuazione della strategia nazionale della biodiversità 2030;
- definizione di nuove zps (procedura d'infrazione n.2028/2021).

Attività inerenti:

- pianificazione dello spazio marittimo;
- definizione misure di compensazione per i danni derivanti dalla diffusione della batteriosi "lattococcosi" negli allevamenti di specie ittiche;
- diffusione di specie alloctone (granchio blu) e interventi per il contenimento e le indennità alle imprese danneggiate - interlocuzioni Commissario di Governo ;
- partecipazione ai lavori del Comitato di Sorveglianza FEAMPA;
- rappresentanza con membri effettivi e supplenti ai lavori del Comitato di sorveglianza FEAMPA.

Calamità/eventi assimilati:

- eventi calamitosi del 2/11/2023- OCDPC n. 1158/2025 Ricognizione dei danni accorsi alle attività economiche e produttive nel Settore della pesca e dell'acquacoltura - individuazione criteri per la determinazione dei contributi.

Coordinamento con Regioni e Ministero per:

definizione misure di attuazione del FEAMPA 2021-2027 (partecipazione lavori del coordinamento tecnico delle regioni e tavolo istituzionale). Risorse totali per la Toscana pari a 22,7 milioni di euro.

Pesca Marittima professionale e acquacoltura

Delibera CIPESS n. 16 del 20 luglio 2023 – FSC

- coordinamento con Settore regionale competente per intervento realizzato dal Comune di Viareggio oggetto di contributo FSC per euro 335.000;
- trasferimento risorse ad ARTEA.

Reg. UE n. 1967/2006 - Piano di gestione rossetto (Aphia Minuta):

- partecipazione ai lavori dell'Organismo di gestione del piano che consente di esercitare la pesca in deroga a circa 45 imbarcazioni.

FEAMP 2014-2020:

- controlli ex post su campione progetti estratto da ARTEA;
- RAA – relazione annuale attività;
- monitoraggi periodici all'Adg – MASAF: irregolarità, frodi;
- raccordo con AGEA per progetti sospesi, certificazione finale, attività di audit;

FEAMPA 2021-2027:

- gestione istruttorie domande presentate in relazione ai bandi 2024;
- approvazione con decreto di 7 graduatorie relative ai progetti ammessi per l'ammodernamento delle strutture di produzione, trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico e per le infrastrutture portuali a servizio della pesca professionale; assegnate risorse per circa 6 milioni di euro;
- gestione SIGEPA per certificazione spese FEAMPA;
- attuazione Priorità 3:
 - a) effettuata attività istruttoria e espressi i relativi pareri per 4 bandi del GALPA Toscana;
 - b) istruttoria e predisposizione atti per approvazione di una graduatoria relativa a domande ammesse in relazione alle azioni del bando GALPA 4E e 5E;
 - c) raccordo con Settore FEASR e ARTEA per definizione costi standard per la rendicontazione delle spese di personale GALPA.

Attività di comunicazione/promozione:

- procedure per partecipazione della Regione con proprio stand all'interno del padiglione "Italia" organizzato dal MASAF nell'ambito della manifestazione Seafood di Barcellona (delibera di Giunta regionale n. 466 del 15/04/2025);
- partecipazione alla manifestazione "AquaFarm" 2025;
- partecipazione all'evento "La Biennale del Mare e dell'Acqua" di Livorno".

Pesca nelle acque interne

Nel corso del 2025 il Settore competente della Giunta Regionale ha portato avanti il percorso di sviluppo dell'attività degli **incubatoi ittici pubblici**, destinati alla selezione ed alla produzione di novellame di trota mediterranea finalizzata al ripopolamento delle acque pubbliche. La capacità produttiva annuale dei 4 impianti presenti (Tosi, Santa Fiora, Rio Villesse, Carda) si aggira su **un milione di individui all'anno** e si affianca ad un percorso di selezione genetica dei riproduttori.

La Regione ha sostenuto l'operato delle **associazioni dei pescatori**, in cooperazione con gli uffici sul territorio, al fine di monitorare lo stato di sopravvivenza delle popolazioni ittiche in particolare nei periodi di crisi idrica, attivando le necessarie **azioni di recupero** e traslocazione in aree idonee dei soggetti a rischio, per un totale di **196 interventi nel 2025**. Le Zone di Regolamento Specifico (ZRS) sono ad oggi 19 sul territorio regionale.

Altra importante attività condotta con il sostegno del Settore regionale riguarda l'operato delle guardie ittiche volontarie, forma imprescindibile di presidio e controllo del territorio, che ha visto attive le guardie, abilitate e formate con appositi corsi promossi dalla Regione, in 2.286 servizi di vigilanza svolti nel 2025. Il numero dei **pescatori toscani è circa di 23.000 unità**.

Realizzazione collaborazione ed opuscolo "Pescare in sicurezza - La prevenzione del rischio elettrico"

La pesca dilettantistica è un'attività ricreativa di grande tradizione, che consente di vivere all'aperto in contatto con la natura e nel rispetto dell'ambiente.

Pur essendo una disciplina intrinsecamente sicura per i praticanti, come ogni altra attività all'aperto anche la pesca necessita di alcune semplici nozioni per essere svolta in completa sicurezza.

La Regione Toscana ha stipulato un accordo con E-Distribuzione allo scopo di intraprendere un percorso condiviso per promuovere nei pescatori la conoscenza dei rischi ed i comportamenti da assumere in ottica di sicurezza della pratica alieutica.

Per approfondire il tema della prevenzione del rischio elettrico nella pesca è possibile scaricare la brochure:

https://www.regione.toscana.it/documents/d/guest/def_brochure_sicurezza_pesca_261125-pdf

Incidenti stradali con la fauna selvatica

La gestione dei sinistri stradali in cui è coinvolta la fauna selvatica

In Toscana, come in gran parte degli Stati europei e delle altre regioni, il fenomeno delle collisioni dei veicoli con la fauna selvatica coinvolge un numero elevato di utenti.

Gli ungulati e in particolare il cinghiale e il capriolo, sono tra le specie più investite, ma non mancano uccelli e altri mammiferi tra i quali in numero crescente il lupo. Il numero degli eventi annuali non ha un andamento costante ed è influenzato, sia dalle densità e comportamento delle specie coinvolte, sia dalle condizioni ambientali dell'area percorsa (vegetazione, orario, ecc.), sia e soprattutto, dalla frequenza del traffico e dalla velocità dei veicoli.

Come è possibile notare dalla figura successiva l'86% dei sinistri risulta con ungulati, l'1,76 con altre specie cacciabili, l'11,8% riguarda specie protette. Tra queste ultime i sinistri con coinvolto il lupo sono 28, pari al 3,6%

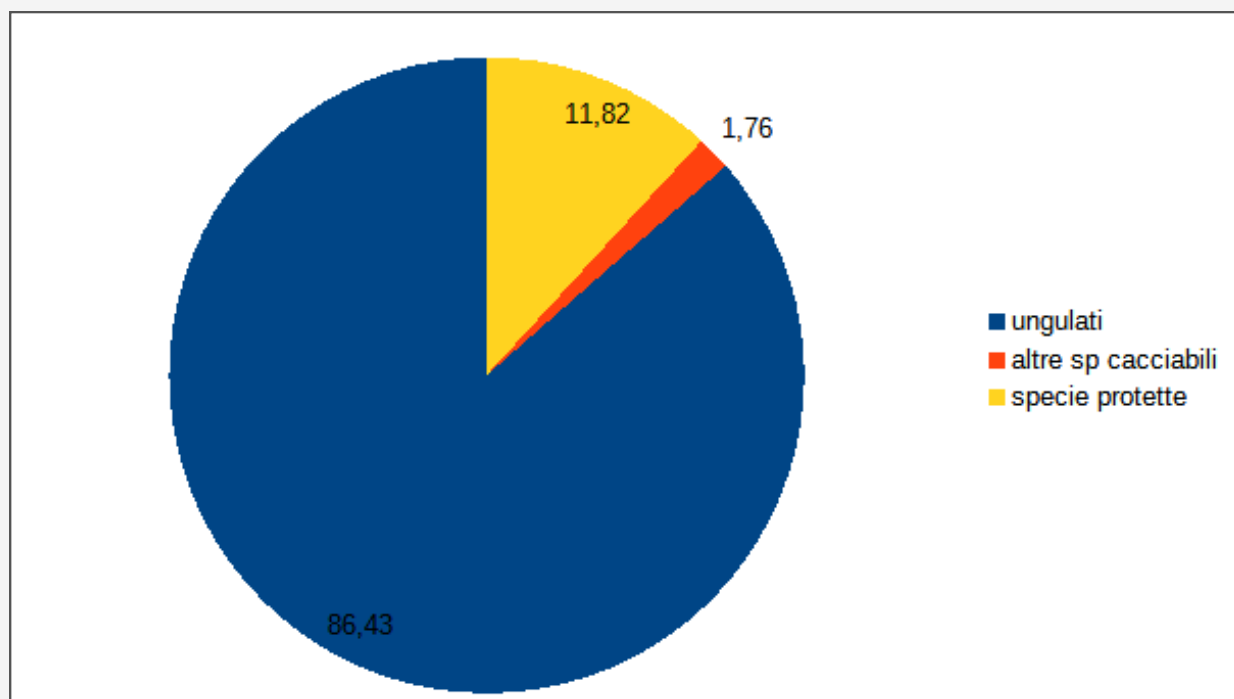


Figura 1 - Ripartizione delle specie coinvolte (periodo 2014-2025)

Incidenti stradali con la fauna selvatica

Dal 2016, il Settore si occupa direttamente del ricevimento delle segnalazioni di incidente che sono raccolte in uno specifico Portale. Ciascuna Sede Territoriale cura direttamente la fase front office per gli utenti che richiedano un eventuale indennizzo per i danni subiti. A fronte di ciò, nel periodo 2016-2025 sono state prese in carico 8.466 segnalazioni, con la gestione di oltre 6.000 utenti nelle fasi istruttorie relative alle comunicazioni formali di risposta.

Il trend delle richieste di indennizzo appare in costante crescita, non tanto legato all'aumento delle presenze faunistiche ma a causa delle recenti modifiche dell'orientamento giurisprudenziale.

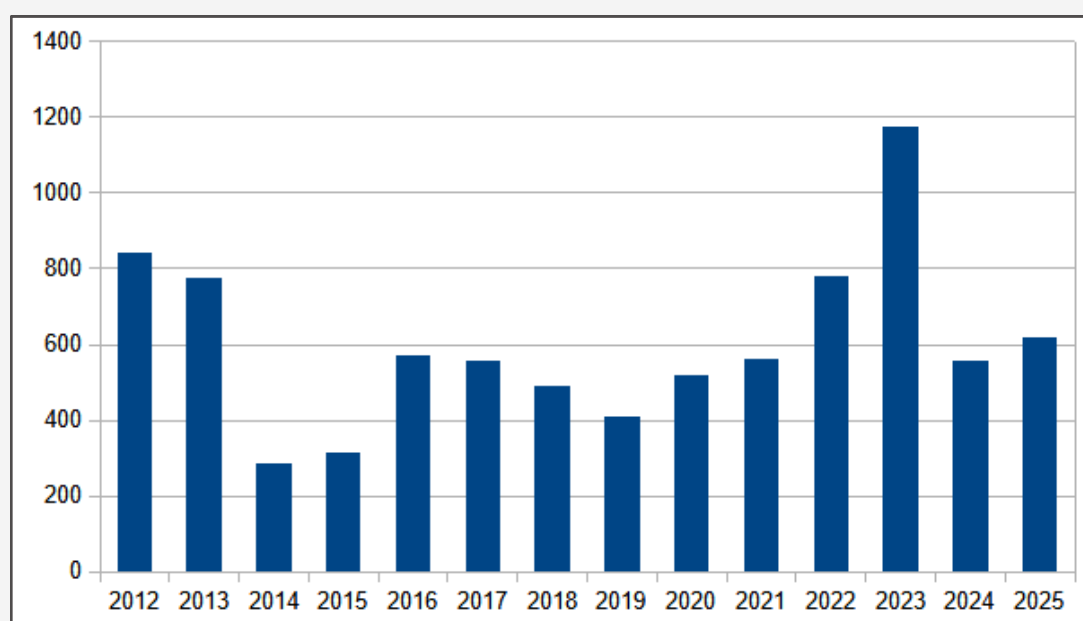


Figura 2 - Andamento delle segnalazioni pervenute (2012-2025)

Il Gruppo di Lavoro specifico su tale tematismo vede coinvolti 18 colleghi, dei quali 6 impiegano in tali attività una parte consistente del proprio tempo lavorativo.

A ciò si aggiunge la predisposizione dell'istruttoria/assistenza tecnica per l'Avvocatura regionale, e la eventuale presenza come teste, per le citazioni in giudizio che nel solo periodo 2022-2024 assommano a 238 casi.

Il lupo in Toscana

Il gruppo di lavoro Task Force Lupo è stato istituito con Decisione di Giunta n. 41 del 02/08/2021 e resa operativa con Decreto Dirigenziale n. 17318 del 16/10/2021.

Svolge una funzione di consulenza sulla tematica lupo per la Giunta regionale, ed interloquisce con il Ministero dell' Ambiente e con ISPRA.

Raccoglie dati di monitoraggio sulla consistenza e distribuzione del lupo sul territorio della regione Toscana e sugli attacchi al patrimonio zootecnico.

Infine fornisce consulenza gratuita alle aziende zootecniche in materia di prevenzione e difesa dagli attacchi dei predatori.

A partire dall'ottobre 2021 è stato istituito un numero telefonico attivo anche su WhatsApp ed una mail dedicata per aprire un canale di comunicazione tra cittadini e Regione per segnalare osservazioni, eventuali problematiche e richiedere il supporto di esperti. Al fine di informare correttamente i cittadini e rispondere alle loro numerose richieste, la TFL ha realizzato un documento informativo "Conoscere il lupo: sapere come comportarsi e cosa fare in aree con presenza di lupi" pubblicato sul sito della Regione ed inviato a Comuni, Province, Carabinieri Forestali, Prefetti, Associazioni.



Il lupo in Toscana

Sintesi delle principali attività del 2025

Gestione del numero telefonico e della mail dedicata al lupo:

Nell'anno 2025 sono pervenute 364 segnalazioni al numero cellulare (meno 10% rispetto al 2024) e 278 (più 30% rispetto all'anno precedente). In totale sono pervenute 642 segnalazioni, tutte gestite dal personale della TFL.

Sopralluoghi effettuati presso aziende zootecniche, amministrazioni comunali, singoli cittadini

Sono stati effettuati 34 sopralluoghi; di questi, 16 sopralluoghi hanno riguardato aziende zootecniche, mentre i rimanenti 18 sono stati eseguiti su segnalazioni di cittadini/Sindaci per osservazioni di lupi in aree peri-urbane e precisamente:

Pian dei Giullari (FI), Pistoia (periferia), Pergine-Laterina (AR), Casciana Terme (PI), Ospedale di Piombino (LI), Ceciliano (AR), Rassina (Castel Focognano, AR); Metato (san Giuliano Terme, PI). In tali aree sono stati effettuati monitoraggi con fototrappole e interventi di allontanamento con dissuasori acustici.

Partecipazione a 11 Convegni/incontri pubblici sulla specie lupo

- Febbraio 2025: incontro a Siena con Servizio veterinario (ASL);
- Febbraio 2025: incontro con Prefetto di Arezzo;
- Settembre 2025: incontro formativo con CCFF Arezzo;
- Marzo 2025: tre incontri pubblici sul lupo nei comuni di Bientina, Vicopisano, Buti (PI);
- Novembre 2025: due incontri con amministratori e cittadini di S. Giuliano Terme (PI);
- Dicembre 2025: incontro pubblico a Coltano (PI);
- La TFL ha inoltre partecipato in rappresentanza dell'assessorato all'agricoltura a numerose riunioni preparatorie su approvazione Piano lupo, e all. 1 della L. 131/25 (Decreto Montagna).

Per saperne di più sulla presenza del lupo in Toscana:

<https://www.regione.toscana.it/-/conoscere-il-lupo>



Informatizzazione e digitalizzazione

La Regione Toscana ha 3 portali per la gestione faunistico venatoria, realizzati ai sensi dell' Art. 95 del DPGR n. 36/R/2022 che è il regolamento di attuazione della legge regionale sull'esercizio venatorio n. 3/1994.

Il **portale RT CACCIA** costituisce la banca contenente i dati anagrafici e venatori dei cacciatori toscani (anagrafe, abilitazioni possedute, appostamenti fissi di caccia, iscrizione agli ATC, tesserino venatorio cartaceo). Hanno accesso alla piattaforma, per le rispettive competenze, gli uffici regionali, le Polizie provinciali, i comuni, gli ATC ed i centri di assistenza venatoria (CAV) convenzionati con Regione Toscana.

Da alcuni anni RT CACCIA è aperta anche ai cacciatori che possono accedere con SPID, CNS e CIE per vedere i propri dati e presentare alcune istanze on-line (rinnovo annuale Appostamenti fissi di caccia e richiesta esame caccia di selezione, 5 specie).

Link:

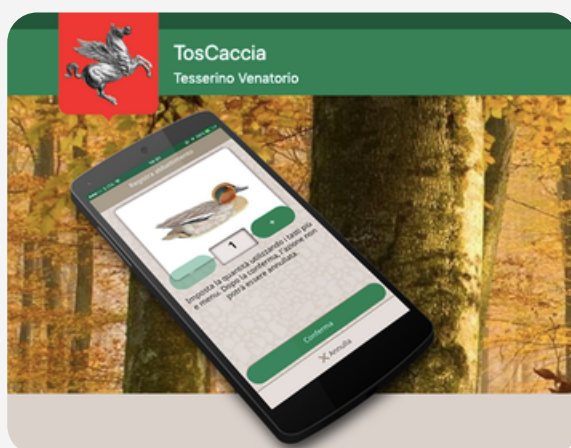
<https://servizi.toscana.it/RT/RTcaccia/#/auth/login>

In RT CACCIA sono attualmente informatizzati lato back office i seguenti procedimenti (tra parentesi il n° di procedimenti conclusi nel 2025):

- Richiesta esame esercizio venatorio RAC (650);
- Richiesta esame caccia di selezione, 5 specie RAL (824);
- Istanza nuovo appostamento fisso di caccia AFC (337);
- Rinnovo annuale appostamento fisso di caccia AFCRN (888).

Sono inoltre informatizzate le richieste di intervento di controllo di fauna selvatica ex Art. 37 l.r. 3/94 avanzate dalle aziende agricole registrate sulla **piattaforma di ARTEA**.

Nel 2025 sono stati gestiti in modalità informatizzata **5.080 procedimenti**.



Informatizzazione e digitalizzazione

Il portale TOSCACCIA comprende quattro sezioni:

- **pianificazione fauna**, dove vengono inseriti i dati di stima delle popolazioni di fauna selvatica (ungulati, lepre, galliformi), i piani di prelievo di tali specie, i prelievi realmente effettuati, gli interventi agronomici per ogni Unità di gestione (oltre 1500);
- **registro richiami**, dove vengono inseriti i dati identificativi degli uccelli da richiamo (nel 2025 sono stati inserite 12.652 schede);
- **dati tesserino venatorio**, dove è possibile vedere le statistiche venatorie legate all'APP tesserino venatorio digitale: nella stagione 2025-26 sono state inserite 172.694 giornate di caccia;
- **controllo fauna PSA**, la nuova sezione creata nel 2025 per registrare tutti i dati relativi al controllo della Peste suina africana: nella stagione 2025/26 sono stati inseriti i dati di 1.923 uscite di controllo e 2.069 cinghiali prelevati collegati a 343 interventi (NUI);

Il Tesserino Venatorio Digitale (APP Toscaccia) è sicuramente la parte di maggiore spicco dell'informatizzazione fin qui compiuta ed è stata utilizzata nella stagione 2025/26 da 9.044 cacciatori, pari ad oltre il 15% dei cacciatori toscani.

La sperimentazione di questa app (applicazione per smartphone) che sta sostituendo gradualmente il tesserino venatorio cartaceo è stata avviata nella stagione 2017/18 da Regione Toscana.

La Toscana è stata la prima Regione in Italia a mettere a disposizione del mondo venatorio tale possibilità. Compatibile con i sistemi Android e iOS, la app svolge quindi la funzione di registro dei prelievi, di annotazione della giornata e della forma di caccia, ma, rispetto alla versione cartacea, quella digitale è in grado di migliorare l'esperienza di caccia tramite una serie di funzioni ausiliarie, come ad esempio il calendario venatorio che, giorno per giorno, avvisa l'utente delle specie cacciabili, oppure i contatori sul carnet, impostati per ogni specie su base annua e giornaliera. Grazie anche ad una serie di avvisi sull'interfaccia, la app è quindi in grado non solo di facilitare le operazioni di annotazione dei capi, sia quelli in prelievo che quelli depositati, ma diventa una sorta di tutor che guida il cacciatore e riduce drasticamente gli errori.

Per garantire la massima usabilità, è previsto che un utente possa registrarsi con più dispositivi: potrebbe infatti voler cambiare il proprio smartphone a metà stagione, oppure avere le proprie statistiche disponibili sia sul telefono che sul tablet. In questo caso, c'è una sola restrizione: l'utente può registrarsi con tutti i dispositivi che desidera, purché, una volta avviata una giornata di caccia con un determinato dispositivo, la completi con il medesimo.

Informatizzazione e digitalizzazione

L'avvio della giornata di caccia è la procedura più importante: consente infatti al sistema di sincronizzarsi con il dispositivo, controllare i contatori e informare il cacciatore sulle disposizioni del calendario per la giornata prescelta. Per questo motivo, l'avvio della giornata è l'unica funzione, insieme alla registrazione iniziale, a richiedere la presenza di una rete dati: il dispositivo deve essere collegato ad internet. Per il resto del tempo, la app funziona off line, quindi anche in totale assenza di segnale. Non c'è quindi da preoccuparsi se la zona di caccia non è coperta dalla rete: tutte le annotazioni sui prelievi vengono salvate sul telefono, che si sincronizzerà con il database centrale quando possibile.

E' inoltre esclusa la possibilità di una geolocalizzazione in tempo reale del cacciatore da parte degli organi di controllo tramite la app.

Grande attenzione è stata dedicata anche all'usabilità dell'interfaccia sul campo. Le linee guida esigevano di ottimizzare la leggibilità delle informazioni anche alla luce diretta del sole, che rende gli schermi digitali difficili da consultare.

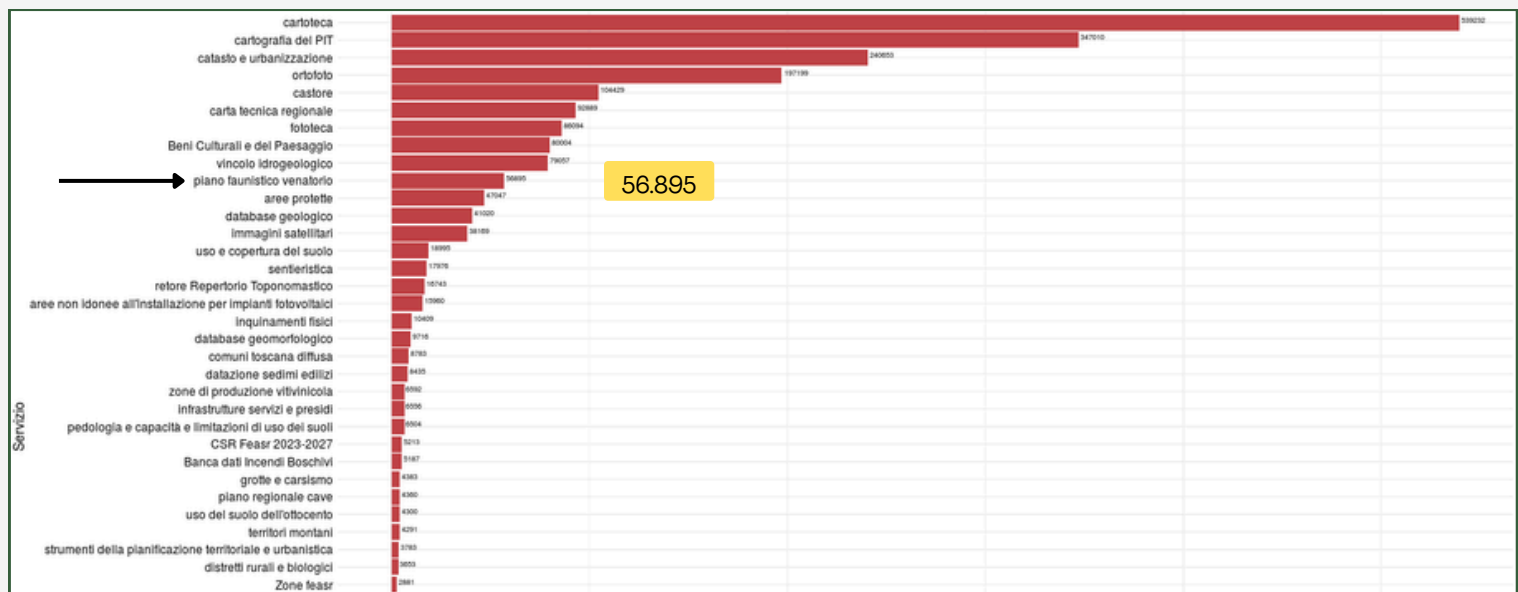
Il design si è quindi concentrato sulle azioni che il cacciatore è chiamato a svolgere per registrare il suo prelievo: il risultato è una lista delle specie facilitata, con tasti grandi corredati da immagini, e un dialogo di inserimento focalizzato sulla singola specie a tutto schermo, per il massimo della leggibilità.

I dati che i cacciatori hanno registrato sono stati messi a disposizione della Regione Toscana in tempo reale, il che ha consentito di verificare l'enorme salto di qualità tra l'analogico e il digitale. Si deve infatti considerare che, con il tesserino cartaceo, la stagione venatoria si svolge senza dati in tempo reale: la Regione Toscana, infatti, non riceve nessun dato e non è in grado di monitorare l'andamento dei prelievi, fino a quando i tesserini non vengono ritirati e letti dai sistemi ottici.

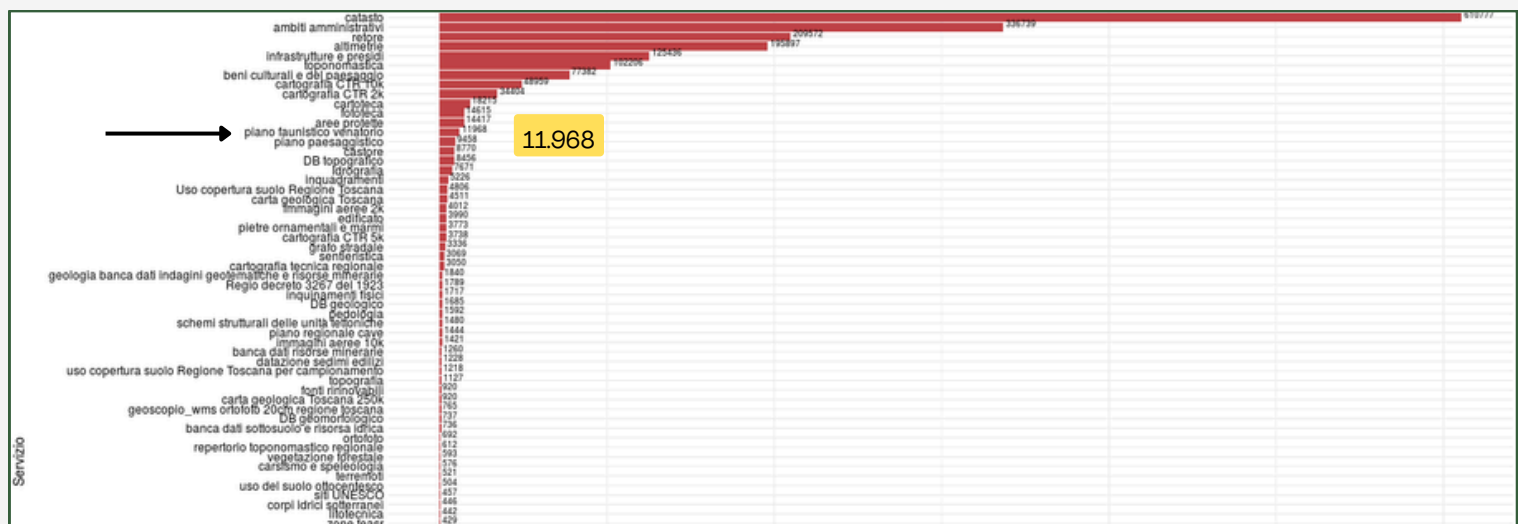
La creazione di un database affidabile, verificabile e puntuale è il primo passo per intavolare un confronto corretto fra il mondo venatorio e gli altri soggetti che si occupano della gestione venatoria (ISPRA, Ministeri, Associazioni agricole e ambientaliste). Solo con dati e numeri facilmente riscontrabili, come quelli forniti in tempo reale dalla app, è possibile dimostrare il vero impatto del prelievo venatorio sulle popolazioni animali oggetto di caccia e la tempistica con cui esso avviene, nonché l'unico modo per permettere il corretto prelievo delle specie in deroga, che hanno un tetto annuale di prelievo fisso unico a livello regionale.

La Regione Toscana ha inoltre un web gis denominato **GEOSCOPIO** ad accesso libero dove è possibile una consultazione e un download gratuito dei vari tematismi inerenti il settore faunistico-venatorio. E' inoltre possibile utilizzare i file sul proprio pc/smartphone tramite i file *.wms, che il Settore mantiene aggiornati. Nella pagina è possibile individuare tutte le Unità di gestione (UDG) del territorio toscano.

<https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/cacciapesca.html>



Accessi per servizio, anno 2025 (mesi disponibili)



Numero di download per dataset, anno 2025 (mesi disponibili)



Recupero fauna in difficoltà

Il soccorso della fauna selvatica in difficoltà è normato a livello nazionale dalla legge 157/1992 che all'art. 4 "Cattura temporanea e inanellamento" comma 6) detta che "Le regioni emanano norme in ordine al soccorso, alla detenzione temporanea e alla successiva liberazione di fauna selvatica in difficoltà". La Regione Toscana ha recepito tale disposizione nella L.R. 3/1994, stabilendo all'art. 38 le indicazioni per effettuare il soccorso della fauna selvatica in difficoltà nel territorio regionale.

Le attività di soccorso della fauna selvatica in difficoltà sono state effettuate dalle Amministrazioni provinciali fino al 31/12/2015 e la Regione Toscana si è trovata a dover gestire in prima persona l'organizzazione di tali attività dal 2016, anno in cui le deleghe alle Province in materia sono state revocate e le competenze sono così tornate in capo allo stesso Ente regionale.

Nel corso degli anni nei vari territori provinciali toscani le attività di soccorso della fauna selvatica erano state svolte in modi estremamente diversi con il coinvolgimento di vari soggetti: associazioni come la LIPU ed il WWF, i veterinari dell'ASL, Centri di recupero specializzati ecc ... Fino al 2015 nelle attività sono stati coinvolti, in modo più o meno importante, i Corpi di Polizia Provinciale che da allora, tranne che in alcuni territori provinciali e comunque sempre in casi particolarmente complicati, hanno avuto un ruolo marginale.

In ognuno dei territori provinciali operavano sia veterinari, sia personale specializzato sia volontario, con il coinvolgimento degli stessi a titolo oneroso o con rimborso spese e per i volontari coinvolti di norma gratuito.

Il ricorso al personale volontario, che in molti casi è rappresentato da semplici cittadini, è comunque estremamente diffuso e fa sì che l'attività di soccorso della fauna selvatica in difficoltà in genere coinvolga inevitabilmente una porzione della popolazione.

L'aspetto sociale e culturale che riveste il soccorso della fauna selvatica in difficoltà è da considerarsi rilevante e in molte occasioni trascurato. Come meglio poi evidenziato dai dati dei recuperi, molti dei recuperi, ad esempio di specie come il piccione, attestano che il ruolo del volontariato o l'operato del singolo cittadino sono estremamente significativi sia in termini sociali/culturali sia economici. Le attività svolte dai volontari e dai singoli cittadini qualora fossero svolte a titolo oneroso avrebbero un impatto economico molto rilevante.

Soccorso faunistico

La Regione Toscana fin dal 2016 ha organizzato in prima persona le attività di soccorso della fauna selvatica in difficoltà, avvalendosi sostanzialmente dei soggetti che già svolgevano le stesse per conto delle Province fino al 2015.

Nuove linee organizzative adottate nel dicembre 2021 prevedevano che tutto il servizio regionale fosse sotto la responsabilità dell'ASL Centro che ha sempre attuato il servizio nei territori dell'area fiorentina ed ha sviluppato elevate competenze. Ciò era stato definito per addivenire ad un'organizzazione uniforme sull'intero territorio regionale ed è così avvenuto fino alla fine dell'anno 2025. In seguito, così come definito in specifici atti di competenza della Giunta Regionale adottati nel 2025, ovvero dall'inizio del 2026 le attività svolte dall'ASL Centro sarebbero nuovamente state svolte dal Settore competente della Giunta regionale.

Ma andiamo per gradi: fin dal 2023 la Giunta regionale, sempre nell'ottica di avere una uniformità del servizio sull'intero territorio, aveva definito specifici criteri minimi strutturali e gestionali per 4 tipologie di soggetti che di seguito si elencano:

- *Centro Recupero Animali Selvatici (CRAS) finalizzato alla terapia e custodia temporanea di animali di più specie diverse.*
- *Rifugio faunistico finalizzato alla custodia temporanea di animali, collegato ad un Cras di riferimento, ai fini di svezzamento o riabilitazione, custodia protratta di soggetti non recuperabili, anche per specie.*
- *Centro Regionale per la tutela e conservazione di Animali Selvatici, per custodia di animali non reintroducibili in natura, eventualmente diversificato per specie e per la conservazione ex situ di specie di interesse regionale.*
- *Soggetto recuperatore che opera nell'ambito del sistema regionale del soccorso della fauna selvatica in difficoltà.*

Tali criteri minimi sono stati via via aggiornati ed in ultimo sono stati definiti dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1485 del 09/12/2024.

Oltre ai criteri minimi strutturali e gestionali è stato altresì definito l'iter che portava al riconoscimento della struttura ed al suo inserimento nel sistema regionale del soccorso della fauna selvatica in difficoltà. In sintesi fin dal 2023 tutti i soggetti interessati hanno potuto presentare istanza per essere riconosciuti dalla regione Toscana come uno dei soggetti sopra elencati, gli stessi hanno conseguentemente operato sotto il coordinamento dell'ASL Centro che provvedeva a stipulare anche accordi operativi che prevedevano anche uno specifico contributo economico.

Soccorso faunistico

Dal 2023 al dicembre 2025 sono stati autorizzati dal Settore vari soggetti/strutture che di seguito si elencano:

- CRAS: CRAS CRUMA Livorno, CRAS SEMIA in Montespertoli (FI), CRAS MUGELLO di Vicchio (FI), CRAS di Semproniano (GR), CRAS per chiroterri Grosseto, CRAS BUSSOLETO in Barga (LU). Parificato al CRAS è da considerarsi il Dipartimento di Veterinaria e igiene urbana dell'ASL Centro con sede in Firenze che si avvale della collaborazione del Dipartimento di Veterinaria dell'Università di Pisa
- Centri regionali per la tutela e Conservazione: Centro di Semproniano (GR)
- Rifugi faunistici: Impronte del Bosco di Arezzo, Rifugio ZARA in Montecatini terme (PT), Corte degli Assioli in Magliano in Toscana (GR)
- Soggetti recuperatori: Vega Soccorso in Viareggio (LU), Amici a 4 zampe in Pontedera (PI)

Di seguito il quadro riassuntivo:

Tipologia di soggetto/struttura	Nome	Ubicazione	Territorio di riferimento principale
CRAS	Centro Recupero Animali della Maremma (CRASM)	Semproniano (GR)	Grosseto, Siena, Arezzo
CRAS	LIPU CRUMA	Livorno	Livorno, Pisa
CRAS	LIPU Mugello	Vicchio (PT)	Pistoia, Prato
CRAS	Bussoleto	Barga (LU)	Lucca, Massa
CRAS	SEMIA	Montespertoli (FI)	Firenze
CRAS	ASL Centro + UNIPI **	Firenze	Firenze, Prato, Pistoia
CRAS	Il rifugio di Lello *	Grosseto/Magliano in Toscana	Regione Toscana
Totale CRAS			
Rifugi Faunistici	Le impronte del bosco	Arezzo	Arezzo
Rifugi Faunistici	La corte degli assioli	Grosseto	Grosseto
Rifugi Faunistici	ZARA	Montecatini terme (PT)	Firenze, Prato, Pistoia
Totale Rifugi Faunistici			
Centri di conservazione	ANIMANATURA Wild Sanctuary	Semproniano (GR)	Regione Toscana
Totale centri di conservazione			
Soggetto recuperatore	Vega Soccorso	Viareggio (LU)	Massa, Lucca
Soggetto recuperatore	Amici a quattro zampe	Pontedera (PI)	Pisa

(**) = Dipartimento Veterinaria UNIPI

(*) = solo per chiroterri



Soccorso faunistico

Entro il mese di ottobre 2025 è stata manifestata da ognuno dei soggetti di cui sopra la disponibilità ad operare per il 2026 nell'ambito del sistema regionale di soccorso della fauna selvatica in difficoltà sotto il coordinamento del Settore e dell'ASL Centro e entro il 31/12/2025 con ognuno dei suddetti soggetti è stato stipulato con questo Settore, anziché con l'ASL Centro come è avvenuto fino al 2025, uno specifico accordo per lo svolgimento delle attività nel 2026. Si è pertanto provveduto ad assicurarsi anche per il 2026 la continuazione delle attività di cui all'art. 38 della LRT 3/1994 alla luce di quanto previsto dal comma 1) dell'art. 38 stesso... *La struttura regionale competente può stipulare apposite convenzioni con centri specializzati per il recupero della fauna selvatica ferita o in difficoltà...*

Sono in corso le istruttorie per il riconoscimento di altre strutture/soggetti che termineranno nel corso del 2026.

A titolo esemplificativo si riporta la raccolta dei dati degli anni precedenti al 2024, in attesa di completare la raccolte dei dati del 2025, che comunque delinea un quadro che, almeno per molti aspetti, risulta ben chiaro:

ANNO	2018	2019	2020	2021	2022	2023
UCCELLI	4.340	5.367	5.313	6.458	8.448	7.727
UNGULATI	1.004	1.004	953	1.142	939	924
MAMMIFERI (altri)	786	949	1.091	964	1.029	957
RETTILI E ANFIBI	64	82	86	109	101	98
SPECIE P. PROTETTE	990	904	830	1.075	1.283	932
TOTALE	7.184	8.306	8.273	9.748	11.800	10.638

Esemplari di fauna selvatica in difficoltà recuperati in Regione Toscana nel triennio 2018/2023

Soccorso faunistico

Il numero complessivo dei soggetti selvatici recuperati è alto e nel corso di questi tre anni non vi sono sostanziali differenze tra i vari gruppi che lo compongono e nel totale. Anche il gruppo degli ungulati è presente sostanzialmente nelle medesime proporzioni in ogni anno.

La specie maggiormente soggetta a recupero è il piccione che, pur non essendo inquadrabile tra i selvatici, è stata parificata ad esse come gestione dato che, ai sensi dell'art. 2 della L. 157/1992 *"Fanno parte della fauna selvatica ... le specie di mammiferi e di uccelli dei quali esistono popolazioni viventi stabilmente o temporaneamente in stato di naturale libertà nel territorio..."*. Non disponendo di dati specifici per l'intero territorio regionale per il 2018 sono stati considerati i dati 2019 e 2020.

Si sottolinea come il totale dei recuperi di piccione, gabbiano, cinghiale e capriolo rappresentino da soli quasi il 30% del totale.

ANNO	2019	% sul tot.	2020	% sul tot.
Piccione	903	10,90%	804	9,7%
Gabbiano	558	6,70%	569	6,9%
Capriolo	826	9,90%	766	9,3%
Cinghiale	120	1,40%	118	1,4%
SPECIE PARTICOLARMENTE PROTETTE	904	10,90%	830	10%

Numero e percentuale recuperi effettuati nel 2019 e 2020.

Contrasto alla peste suina africana

La peste suina africana (PSA) è una malattia virale [virus della famiglia Asfaviridae] che in Europa colpisce suini domestici e cinghiali.

Non è una zoonosi, cioè non è una malattia infettiva che si trasmette all'uomo, ma è causa di perdite economiche estremamente rilevanti nel settore suinicolo in quanto provoca mortalità degli animali e restrizioni commerciali per la filiera del suino e dei suoi prodotti, anche nel caso in cui si manifesti solo nei cinghiali.

La malattia si trasmette per contatto diretto (saliva, feci) con animali infetti e indiretto, attraverso ingestione di rifiuti di cucina contaminati o per ingestione di carni di animali infetti, ma anche tramite materiali e attrezzature contaminati. La malattia può anche essere trasmessa dalle zecche molli del genere *Ornithodoros*, modalità di trasmissione non confermata in Europa.

Il virus è caratterizzato da elevata resistenza nell'ambiente dove rimane infettante per lungo tempo. È capace, infatti, di sopravvivere per lunghi periodi nelle secrezioni degli animali, nelle carcasse, nelle carni fresche e congelate e in alcuni prodotti derivati da suini e cinghiali infetti; può rimanere infettante per 3-6 mesi in prodotti di origine suina non cotta: almeno per 15 settimane in carne refrigerata, per anni in carne congelata, da 3 a 6 mesi nei salumi.

I sintomi della peste suina africana sono simili a quelli della peste suina classica: febbre, perdita di appetito, debolezza, aborti spontanei, emorragie interne con effetti evidenti su orecchie e fianchi. Può verificarsi anche la morte improvvisa. Nel cinghiale alcuni sintomi, come le emorragie cutanee, sono di difficile rilevamento.

I ceppi più aggressivi del virus sono generalmente letali e il decesso avviene entro 10 giorni dall'insorgenza dei primi sintomi.

Il 7 gennaio 2022 è stata confermata la positività in un cinghiale trovato morto in Piemonte, nel Comune di Ovada, in provincia di Alessandria. Il virus riscontrato in Piemonte è geneticamente diverso da quello circolante in Sardegna, e corrisponde a quello presente in Europa da alcuni anni.

Nel corso del 2026 sono stati trovati capi di cinghiale positivi nella parte nord della provincia di Lucca ed in quella di Massa Carrara, al confine con l'Emilia Romagna e la Liguria, aree già interessate dalla malattia.



Contrasto alla peste suina africana

Il Settore è coinvolto nella gestione della malattia facendo parte dei **Gruppi Operativi Territoriali (GOT)** di primo e secondo livello assieme agli altri Enti gestori del territorio.

Per la PSA purtroppo non esiste vaccino o cura contro la malattia.

L'unica prevenzione realmente efficace è l'adozione di idonei comportamenti che ne riducano il rischio di diffusione. La promozione di comportamenti precauzionali per chi può entrare in contatto con il virus negli animali selvatici, soprattutto cinghiali e loro prodotti, è uno degli strumenti più efficaci per evitare l'introduzione del virus o la sua diffusione nel territorio nazionale.

In particolare è raccomandato:

- l'acquisto di mangime, materiale da lettiera e maiali da aziende certificate;
- non abbandonare cibi o rifiuti contenenti carni derivanti da suini o cinghiali;
- in caso di caccia al cinghiale, trasportare carcassa e organi in contenitori o sacchetti chiusi, per evitare la fuoriuscita di liquidi;
- eviscerare i cinghiali solo presso case di caccia;
- smaltire i visceri degli animali cacciati secondo procedure igieniche concordate con le autorità preposte;
- cambiare indumenti e scarpe al termine della caccia e disinfettare materiali e mezzi utilizzati a tal fine;
- una corretta gestione dei rifiuti domestici, con particolare riferimento alla frazione organica che non deve mai poter entrare in contatto con le popolazioni di cinghiali.

Oltre agli incontri istituzionali e quelli dei GOT di primo e secondo livello, il Settore, ha effettuato nel 2025, assieme ai colleghi de Settore Prevenzione, numerosi incontri sul territorio:

25/03/2025 – Polizia provinciale Massa Carrara - in presenza (Aulla – MS)

03/04/2025 – Polizia provinciale Massa Carrara e Lucca – in videoconferenza

10/04/2025 - Polizia provinciale Lucca - in presenza (Lucca)

20/07/2025 – Coldiretti Massa Carrara e Sindaci - in presenza (Pontremoli – MS)

13/10/2025 - Coldiretti regionale e Commissario Nazionale Filippini – in videoconferenza

22/10/2025 – Arcicaccia regionale – in videoconferenza

31/10/2025 – ATC e Polizia provinciale Pistoia - in presenza (San Marcello P. – PT)

12/11/2025 - Commissario Straordinario Filippini, Sindaci, ATC - in presenza (Castelnuovo G. LU)

26/11/2025 - Polizia provinciale Pistoia - in presenza (Pistoia)



Contrasto alla peste suina africana

In caso di ritrovamento di un cinghiale morto o parti di animale abbandonato, contattare il numero regionale unico **0573306655** attivo dalle 8.00 alle 20.00, tutti i giorni compresi i festivi e fornire informazioni sulla posizione geografica per permettere l'intervento dei servizi di recupero e smaltimento. In caso di mortalità tra i suini presso allevamenti, segnalare subito l'evento alle autorità veterinarie ufficiali per l'adozione di idonee misure igienico sanitarie.

Link

<https://www.regione.toscana.it/documents/10180/17345885/Brochure+Peste+suina+africana.pdf/>

Combattiamo la Peste suina africana



E' una malattia infettiva che colpisce maiali e cinghiali.

Non è trasmissibile agli esseri umani.

Altamente contagiosa e spesso letale per gli animali.

Rappresenta una minaccia per il settore della suinicoltura.

Grave impatto sociale ed economico.

Non esiste vaccino o cura contro la PSA.



Come si trasmette la PSA



Per contatto diretto tra suini o cinghiali infetti



Tramite ingestione di alimenti contaminati (es.: scarti alimentari, mangimi, rifiuti o simili)



Per contatto con abiti o indumenti di lavoro contaminati



Per contatto con attrezzature contaminate (es.: macchine agricole, strumenti di lavoro)

Peste suina africana (PSA): come agire



- ✓ Prevenire
- ✓ Individuare
- ✓ Segnalare

Brochure informativa sulla peste suina africana



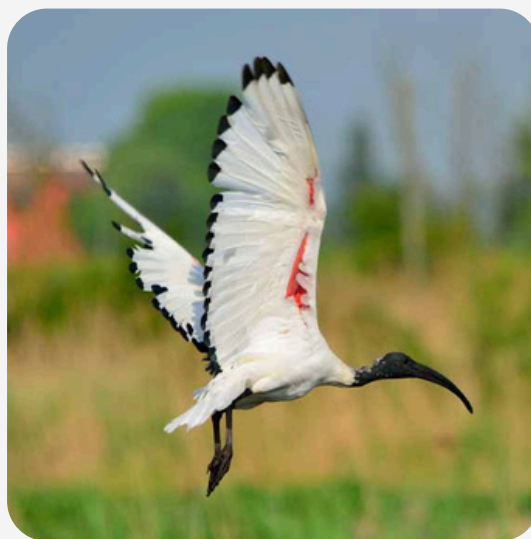
Specie aliene invasive

Il 14 febbraio 2018 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 230 del 15 dicembre 2017 per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive. In pratica, per tutte le specie inserite in una specifica lista di rilevanza unionale (disponibile al link <https://www.specieinvasive.isprambiente.it/specie-di-rilevanza-unionale/specie-di-rilevanza-unionale-2>) è stato introdotto un generale divieto di commercio, possesso, trasporto, allevamento e rilascio in natura e richiesto di attivare un sistema di sorveglianza per il loro rilevamento precoce e la rapida rimozione in caso di identificazione. Nel caso in cui la rimozione non sia possibile, devono essere messe in campo efficaci azioni gestionali che minimizzino gli impatti negativi.

Le misure di gestione vengono definite anche attraverso l'elaborazione di specifici piani nazionali riferiti a singole specie soprattutto quando queste ultime risultano ampiamente diffuse sul territorio. Il D.Lgs. 230/17, oltre ad affidare alle Regioni la competenza a intervenire con misure di eradicazione e/o gestione, prevede la creazione di un sistema di sorveglianza della presenza di specie esotiche invasive di rilevanza unionale, coordinato dal MATTM con il supporto di ISPRA, finalizzato ad assicurare il monitoraggio dell'intero territorio nazionale. La raccolta dei dati viene effettuata sia con campagne di indagine ad hoc, sia nell'ambito di ulteriori monitoraggi già in corso di svolgimento per scopi diversi (es. monitoraggi naturalistici previsti dalle Direttive "Habitat" e "Uccelli", monitoraggio previsto dalla Direttiva "Acque", monitoraggio previsto dalla Marine Strategy - direttiva 2008/56/CE) o comunque di reti di monitoraggio in materia ambientale già presenti sul territorio. I dati validati dovranno essere trasmessi annualmente al MITE.



Oca Egiziana



Ibis Sacro

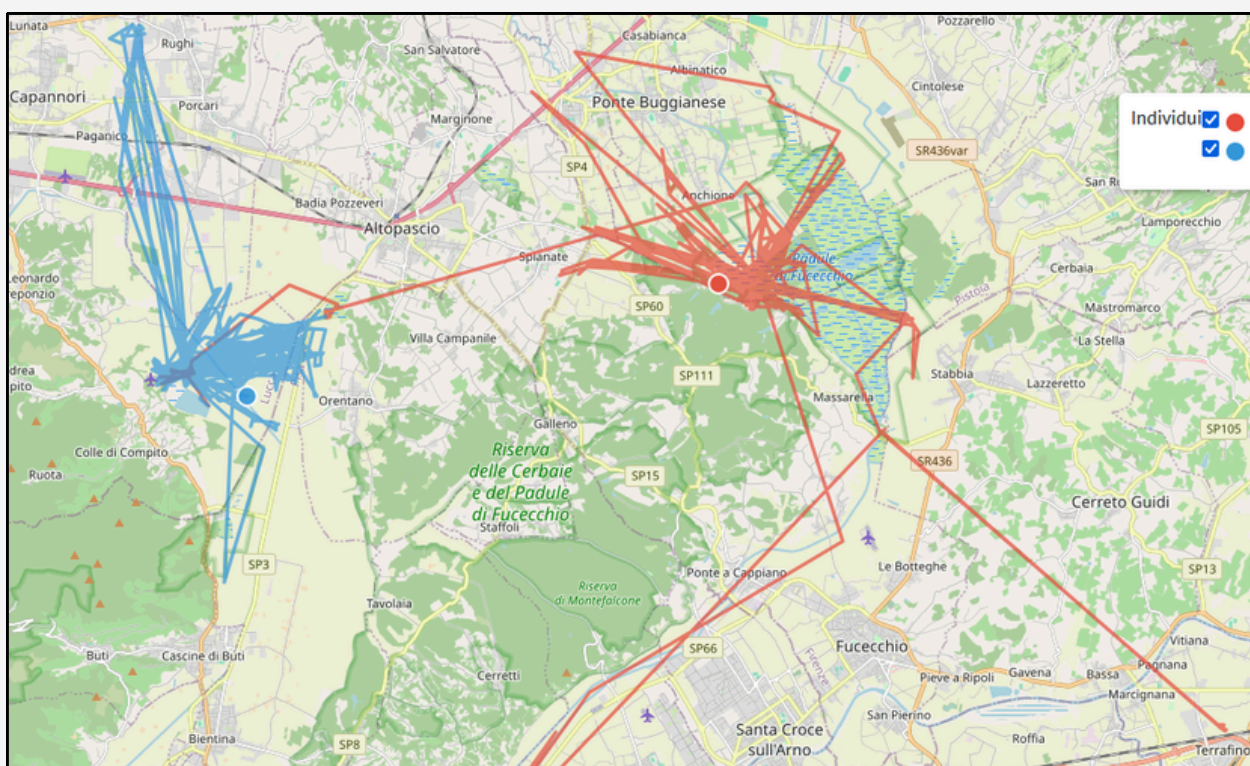
Specie aliene invasive

La Regione Toscana oltre che sulla **Vespa Vellutina** (Calabrone Aisatico) effettua azioni di monitoraggio e controllo sulle specie **Procione, Scoiattolo Grigio, Ibis Sacro e Oca Egiziana**.

Le attività su queste specie omeoterme avvengono tramite un accordo di collaborazione con l'Università di Firenze, le polizie provinciali e il supporto logistico degli ATC.

Regione Toscana è a livello italiano uno di punti di riferimento per il monitoraggio e il contrasto alle specie aliene invasive.

Nel corso del 2024 e 2025 sono state realizzate importanti attività sulle quattro specie, arrivando a certificare l'assenza dal territorio regionale dello scoiattolo grigio e dell'oca egiziana, mentre per l'ibis sacro e per il procione le conoscenze su distribuzione territoriale e dinamica di popolazione sono state molto incrementate, avvalendosi anche di tecnologie avanzate come il radiotracking ed il fototrappolaggio.



Traccia GPS del radiotracking dell'Ibis Sacro nel 2025

Specie aliene invasive



Roost (dormitorio) di aironi guardabuoi, garzette e ibis sacro a Fucecchio in loc. Cavallaia

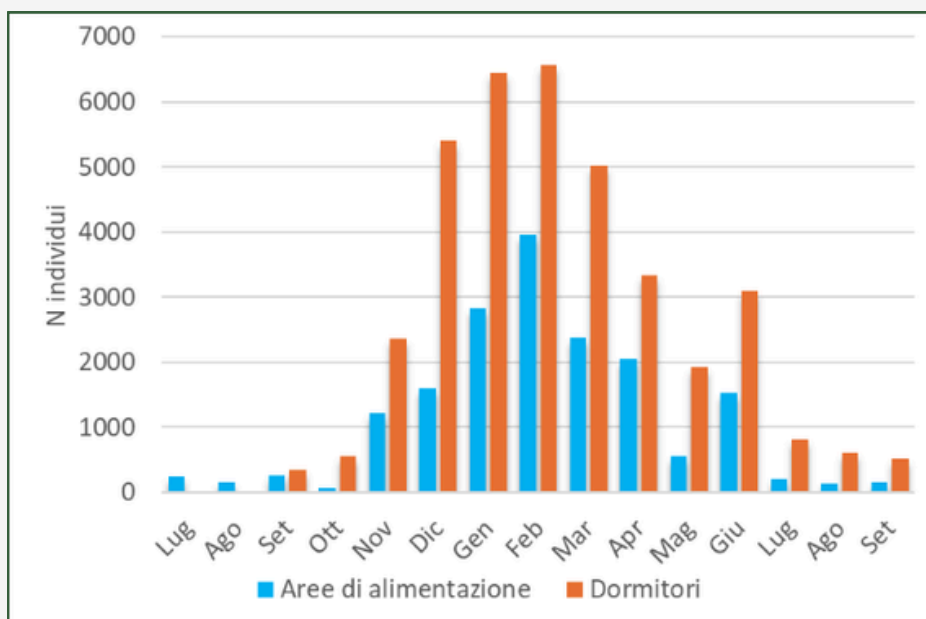


Localizzazione dei dormitori di uccelli coloniali sottoposti a controllo mensile

Specie aliene invasive

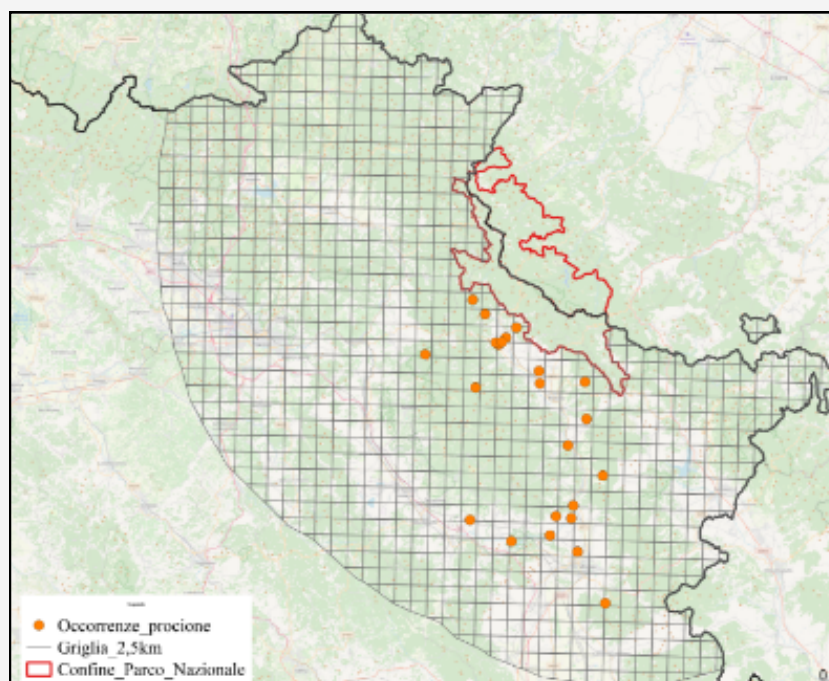
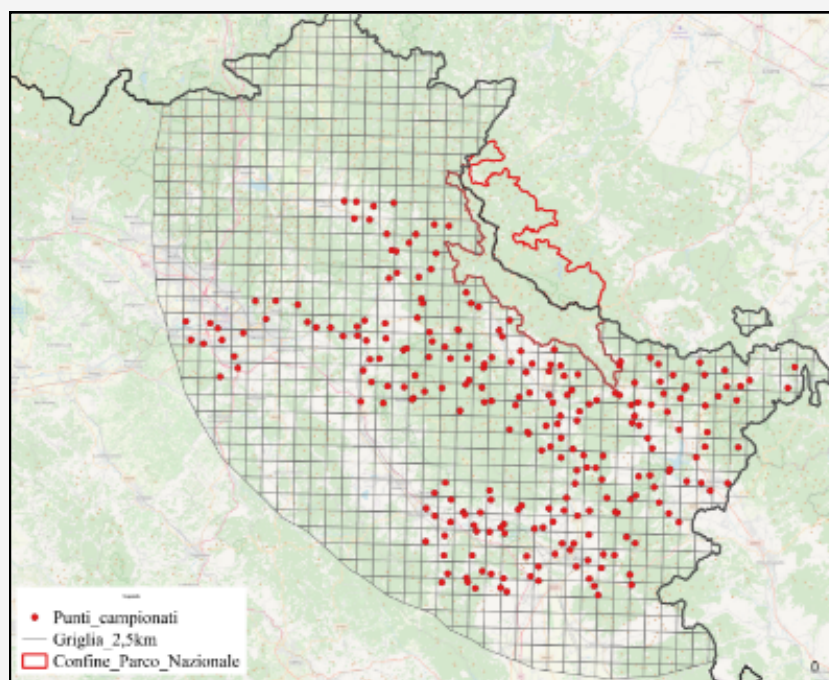
Numero coppie nidificanti in Toscana

Garzaia	2023	2024	2025
Sibolla	156	191	363
La Calletta	13-15	1-5	0
Bolgheri	0	2	2
Focognano discarica	0	2	16-20
Fornace Arnaccio	0	34	n.d.
Totale	169-171	230-234	>380



Specie aliene invasive

Campionamenti e rilevazione presenze procione



Monitoraggi

La distribuzione e consistenza delle specie faunistiche è condizione indispensabile per attuare le scelte gestionali. Per le specie oggetto di gestione (fauna omeoterma e specie ittiche delle acque interne), il Settore conserva la maggiore banca dati a livello regionale, acquisendo direttamente o attraverso altri soggetti, le informazioni derivanti dalle stime di consistenza o dal rilevamento di indici di presenza/abbondanza. Per le specie oggetto di prelievo venatorio o di controllo, a cadenza periodica (mensile o annuale) sono direttamente raccolti e organizzati in specifici database e portali dedicati i dati che confluiscono dai diversi soggetti (ATC, Istituti faunistici, Aree protette). Per particolari specie sono condotti o coordinati specifici progetti.

Di particolare rilievo, ad esempio, la raccolta degli indici di abbondanza sulla beccaccia (la Toscana è il soggetto coordinatore di un ampio progetto di monitoraggio interregionale, con UNIFI e FIBEC), sul lupo (attraverso la TFL), sulle specie ornitiche e la piccola fauna stanziale (attraverso il COT e le Università). In particolare nel corso del 2025 è stato attivato il Progetto Pianosa, per lo studio della migrazione primaverile di passeriformi attraverso diverse metodologie (inanellemento scientifico, radiotracking e registrazioni acustiche), e sono stati forniti dati aggiornati sugli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana che andranno a far parte del più ampio Report italiano coordinato da ISPRA ai sensi dell'art. 12 della Direttiva "Uccelli" n. 147/2009

Link

<https://www.mase.gov.it/portale/web/guest/-/biodiversita-pubblicati-i-reporting-nazionali-2019-2024-delle-direttive-habitat-e-uccelli>



Specie		Ordine	N
Pettiroso	Erithacus rubecula	Passeriformes	877
Merlo	Turdus merula	Passeriformes	376
Occhiocotto	Sylvia melanocephala	Passeriformes	244
Capinera	Sylvia atricapilla	Passeriformes	222
Fringuello	Fringilla coelebs	Passeriformes	147
Tordo bottaccio	Turdus philomelos	Passeriformes	105
Passera scaupola	Prunella modularis	Passeriformes	50
Lui piccolo	Phylloscopus collybita	Passeriformes	21
Fiorellino	Regulus ignicapilla	Passeriformes	15
Saltimeale	Saxicola torquatus	Passeriformes	7
Assiolo	Otus scops	Strigiformes	6
Gufo comune	Asio otus	Strigiformes	6
Soarviere	Accipiter nisus	Accipitriformes	6
Codirosso spazzacamino	Phoenicurus ochruros	Passeriformes	5
Beccaccia	Scolopax rusticola	Charadriiformes	2
Gheppio	Falco tinnunculus	Falconiformes	2
Quaglia	Coturnix coturnix	Galliformes	2
Reolo	Regulus regulus	Passeriformes	2
Verdone	Chloris chloris	Passeriformes	2
Beccamoschino	Cisticola juncidis	Passeriformes	1
Cardellino	Carduelis carduelis	Passeriformes	1
Colombaccio	Columba palumbus	Columbiformes	1
Piccione domestico	Columba livia f. domestica	Columbiformes	1
Torcicollo	Jynx torquilla	Piciformes	1
Tordo sassello	Turdus iliacus	Passeriformes	1
TOT			2.103

Riepilogo delle catture nel 2025



Indagine telemetrica sulla migrazione del Tordo bottaccio e del Merlo

- 26 tag su Tordo bottaccio, 6 tag su Merlo maschio montati a leg-loop
- Sessaggio molecolare ai Tordi bottacci con tag
- Tag peso 2.8 g (circa 4% peso corporeo Tordo bottaccio); durata batteria 1 anno
- Trasmissione segnale via rete terrestre SigFox (talvolta difficoltà di localizzazione in aree scarsamente coperte), presto via rete satellitare Icarus
- Tag IoT forniti a Ispra dal Max Plank Institute of Animal Behaviour





Regione Toscana

XIII Convegno degli Inanellatori Italiani
Alberese (GR) 5,6,7 dicembre 2025




Partecipazione ad attività convegnistiche, congressuali, pubblicazioni e collaborazione con Istituti scolastici ed Università

- 31 Gennaio – Siena “Incontro su gestione beccaccia” – FIBEC.
- Febbraio - Rimini. “Nuove prospettive per la pesca sportiva in Regione Toscana: dalla gestione alle acque in concessione” - Pescare Show.
- 9 Febbraio - Verona . “Incontro su gestione beccaccia” – FIBEC/EOS.
- 20 Febbraio - Calenzano (FI). “Incontro su gestione beccaccia” – FIBEC.
- 1 Marzo - Larciano (PT) - “Tesserino venatorio e dati di abbattimento: un utile strumento per la conoscenza e la gestione delle specie cacciabili”.
- 15 Marzo - Larciano (PT) - “La Pianificazione Faunistica del Padule di Fucecchio” - Conoscere il Padule.
- 18 Marzo - Venturina (LI) - “Incontro su gestione beccaccia” – FIBEC.
- 28 Marzo - Larciano (PT) - “Il capriolo in Toscana - Lo stato di conservazione del capriolo in Toscana: proposte e prospettive per la gestione della specie” Federcaccia Toscana.
- 4 Aprile - Grosseto - “L’importanza del monitoraggio delle specie in direttiva uccelli” - Museo di storia naturale della Maremma.
- 9 – 11 Aprile - Grugliasco (TO) - “La filiera della carne di selvaggina in Toscana” - IV Congresso Nazionale Filiera delle carni di selvaggina.
- 12 Maggio - Bastia Umbra (PG) - “Filiera della selvaggina in Toscana: dalla gestione sanitaria integrata alla sostenibilità economico – ambientale” - Caccia Village.
- 22 Maggio - Isola di Capraia (LI) - “Strategie regionali in Toscana per il settore Ittico: l’equilibrio tra sostegno alla produzione e tutela dell’ambiente” - Capraia Smart Island: Pilot Platform for Sustainable Mediterranean Small Island Communities.
- 11 Giugno - Torino - “Cinghiale e territorio: conoscere per gestire” – CERMAS e IZS.
- 19 Maggio - Webinar - Filiera della Selvaggina: dal Bosco alla tavola, dalla norma alla sostenibilità.
- 3 Luglio - Webinar - Primo Webinar Italia Brasile sulla promozione della pesca e della maricoltura.
- 6 Settembre - Parco dello Stelvio – Trentino. “La digitalizzazione del settore faunistico in Toscana”. <https://www.toscana-notizie.it/-/tecnologie-innovative-per-il-monitoraggio-della-fauna-la-toscana-protagonista-in-trentino> Partecipazione a workshop sulle nuove tecnologie applicate alla fauna selvatica.

Partecipazione ad attività convegnistiche, congressuali, pubblicazioni e collaborazione con Istituti scolastici ed Università

- 8 Settembre - Barberino di Mugello (FI). Censimento del cervo al Bramito <https://www.lanazione.it/cronaca/bramito-cervi-mugello-293e3a9c>
- 14 Settembre - Anzano di Puglia (FG). Presentazione risultati gestione beccaccia progetto interregionale – Regione Puglia e Regione Campania.
- 8 Ottobre - Webinar. “Opportunità per un’acquacoltura sostenibile in Toscana” Tavola rotonda su acquacoltura sostenibile e innovativa - Progetto Interreg Italia Francia Marittimo 21-27 AQuaBioS.
- 24 Ottobre - Chianciano Terme (SI) - “Selvatici sani e buoni” - Istituto Alberghiero P. Artusi e Arcicaccia Toscana.
- 21 Novembre - Firenze. “Le donne nel contesto ittico toscano: ruolo e prospettive” - “Libere di scegliere: donne, competenze e opportunità in Toscana” - Il contributo dei Fondi Europei per la parità di genere" Regione Toscana.
- 28 Novembre - TVL Pistoia. Peste: suina africana: rischio o allarmismo? <https://tvf.it/tvl-play/programmi/ora-verde/peste-suina-africana-rischio-o-allarmismo/>
- 5-6-7 Dicembre XIII Convegno degli Inanellatori Italiani - Alberese GR. Attivazione e realizzazione PCTO - Istituto Bettino Ricasoli - Istituto Agrario di Siena.



Progetto Pianosa - Inanellamento scientifico

Publicazioni

- Lo stato della popolazione di Capriolo in Toscana: analisi della gestione 2016-2023
<https://www.rivistadiagraria.org/articoli/anno-2025/lo-della-popolazione-capriolo-toscana-analisi-della-gestione-2016-2023/>
- L'evoluzione della filiera di selvaggina in Regione Toscana
<https://www.rivistadiagraria.org/articoli/anno-2025/evoluzione-della-filiera-selvaggina-regione-toscana/>
- Wolves on the phone: Public calls reveal a rise in urban concerns as wolves recolonize human-dominated areas KUNGL VETENSKAPS AKADEMIEN – The Royal Swedish Academy of Sciences



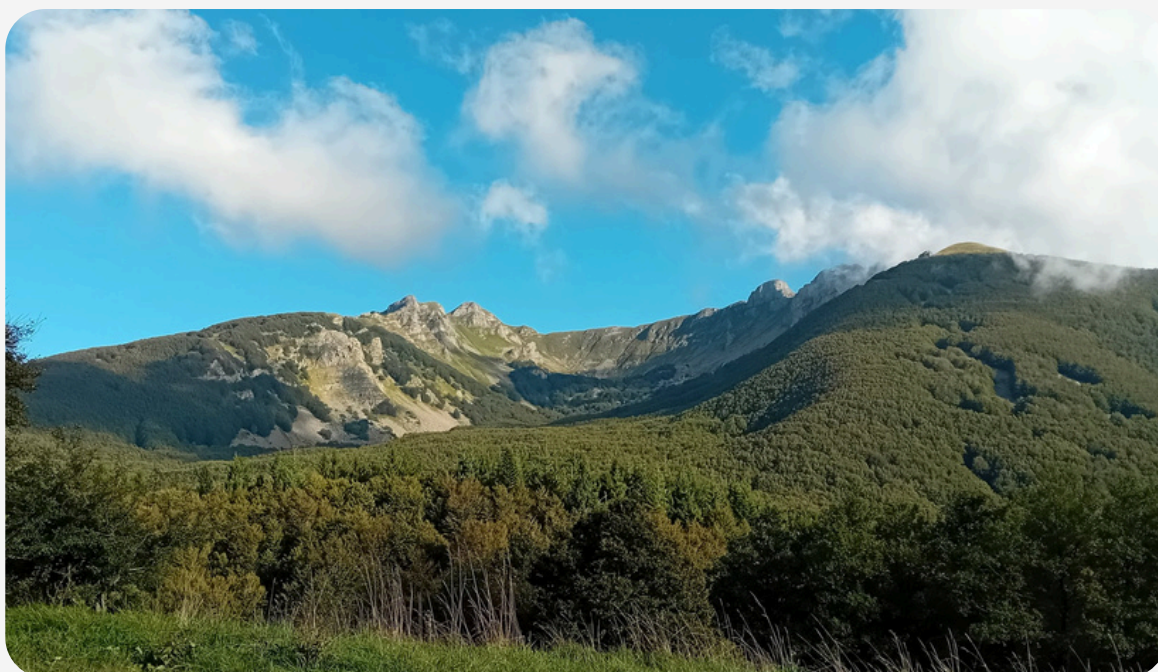
*Le colleghe e i colleghi del Settore Ittico - Faunistico della Regione Toscana
Suvignano (Si), 24 settembre 2025*

Ringraziamenti

Il Report qui presentato è frutto della collaborazione delle colleghe e dei colleghi del "SETTORE ATTIVITA' FAUNISTICO VENATORIA, PESCA IN MARE E RAPPORTI CON I GRUPPI DI AZIONE LOCALE DELLA PESCA (FLAGS). PESCA NELLE ACQUE INTERNE" impegnati quotidianamente nello svolgere il loro lavoro con professionalità, consapevolezza e passione.

Si ringraziano inoltre i colleghi della Direzione "Agricoltura e Sviluppo Rurale", della Direzione "Avvocatura, Affari Legislativi e Giuridici" oltre che i colleghi del Settore "Prevenzione, salute e sicurezza, veterinaria" che collaborano quotidianamente insieme a noi.

Si ringraziano le colleghe, i colleghi del nostro settore e il Sig. Graziano Capaccioli per la gentile concessione di alcune foto utilizzate in questa pubblicazione.



*“Negli assoluti silenzi, negli immensi spazi, ho trovato una mia ragione d’essere, un modo di vivere a misura d’uomo.
Non è forse vero che il volto più affascinante delle cose è proprio nel riflesso del sogno che le stesse cose sanno nutrire?
Sono stati sempre quei grandi silenzi a sedurre la mia immaginazione.
È dunque sognando a occhi aperti che vivi intensamente;
ed è ancora con l’immaginazione che puoi trovarti a competere persino con l’inattuabile.
E qualche volta ne esci anche vincitore.”*

Walter Bonatti, Un mondo perduto